

utilità per il progresso del trattato sul libero arbitrio » (p. 155). C'è una compenetrazione di intelligenza e volontà nell'atto libero, ma ci deve essere nella scelta « un elemento irriducibile alla conoscenza chiara e riflessa », un impegnarsi del soggetto non riducibile al peso dei motivi, altrimenti la libertà non sussiste.

Altro punto su cui l'A. insiste felicemente è che il giudizio ultimo pratico non nasce dal nulla, ma si inquadra in un contesto di valutazioni più generali che, a loro volta, non sono frutto solo di conoscenze ma di opzioni fondamentali. « È quello che io sono, quello che mi son fatto, ciò che mi inclina sempre più a modellare i miei giudizi pratici su giudizi normativi di un certo tipo piuttosto che di un certo altro, a porre il mio bene immediato sulla linea di certi ideali di un determinato tipo » (p. 150).

s.v.r.

JUAN ROIG GIRONELLA s.j., *Curso de Cuestiones filosóficas previas al estudio de la Teología*, Barcelona, Juan Flors Editor, 1963. Un volume di pp. 855.

Questo « Corso » fa parte della collana « *Libros Pensamiento* » (Lipe): collana recente, aperta a tutte le grandi questioni e problemi che pone la tematica filosofica contemporanea. Collana in primo luogo spagnola, ossia di autori spagnoli contemporanei, che fa capo alla rivista filosofica « *Pensamiento* ». La collana si suddivide in due serie: Serie A (*Estudios*), nella quale si trovano opere di investigazione, sia sistematica, sia soprattutto storica, che possano contribuire a far avanzare positivamente la soluzione dei problemi della filosofia contemporanea, nei suoi diversi settori; Serie B (*Difusión*), nella quale si trovano opere di un interesse più vasto, come per es. strumenti di lavoro, bibliografie, dizionari filosofici, sintesi ed esposizioni del pensiero filosofico, testi di autori, traduzioni, ecc.

Il P. Juan Roig Gironella, s.j., professore di Ontologia nella Facoltà filosofica di S. Francesco Borgia a San Cugat del Vallés, Barcellona, che ha già pubblicato, nella serie A, *Estudios de Metafísica (Verdad - Certeza - Belleza)*, presenta ora nella serie B il *Curso de Cuestiones filosóficas previas al estudio de la Teología*: si tratta di un manuale chiaro e sintetico di « filosofia cristiana » come introduzione allo studio della Teologia.

Comprende una introduzione alla filosofia, la Logica minore o « Dialettica », la Logica maggiore o « Criteriologia », Ontologia, Teologia razionale, Cosmologia, Psicologia ed Etica.

Il pensiero scolastico è esposto seguendo il metodo tradizionale: tesi, spiegazione dei termini, dottrine filosofiche opposte, dimostrazione della tesi, obiezioni.

Nessun accenno alla Logica Simbolica. Breve la trattazione della Cosmologia, limitata alle questioni dei rapporti tra sostanza corporea e quantità, ilemorfismo e soprattutto possibilità del miracolo: nessun accenno ai problemi che la scienza della natura pone oggi alla filosofia. L'Etica è soltanto abbozzata: si rimanda alle lezioni di Teologia morale. Notiamo, di passaggio, che il Rosmini è posto assieme al Gioberti, nel gruppo degli ontologisti (p. 192).

r.g.

FRANCO SPISANI, *Neutralizzazione dello spazio per sintesi produttiva*, Bologna, Cappelli, 1963. Un volume di pp. 264.

L'autore si rivela persona di varie letture e non privo di acume. Un eccessivo ermetismo rende tuttavia l'opera di difficile lettura e in molte parti assolutamente incomprendibile. Varie tesi risultano inoltre compromesse da un ricorso a concetti, notazioni e tecniche della matematica e della logica simbolica operato senza la necessaria competenza. Più interessanti alcuni spunti di riflessione e alcuni riferimenti a problematiche di pensatori contemporanei.

e.a.

ENRICO CASTELLI, *Pensieri e Giornate*, Padova, Cedam Editrice, 1963. Un volume di pp. 211.

È la seconda edizione del « Diario intimo » dell'A., che va dal dicembre 1941 all'aprile 1944 e fu pubblicato la prima volta nel 1945 coi tipi delle Edizioni Leonardo.

Nell'*Avvertenza* alla 1ª edizione così l'A. giustifica la pubblicazione: « Il mio sentire è sì, il mio sentire, ma non solo il mio sentire. Il diario intimo non è il semplice racconto di un uomo che ha familiarità con la solitudine, è qualcosa di più. Da una parte conoscere è *essere altro*, dall'altra è conquistare ciò che è comune ».

L'A. ripresenta ora il suo « Diario intimo » o « Giornale » o « Antologia di pensieri e giornate », annotando nell'*Introduzione* alla 2ª edizione: « A questo Diario *Pensieri e Giornate*, pubblicato nel 1945, hanno fatto seguito *Il tempo esaurito* e *L'indagine quoti-*

diana. L'indagine quotidiana di un tempo esaurito per un tempo giusto, si rifà alle annotazioni diaristiche qui raccolte, ma con una differenza: non ci sono date. La storia di tutti i giorni (il quotidiano) non ha date. Quella invece che comporta un anno, un mese, un giorno, ha in sé qualcosa di sconveniente (l'allora non l'ora). Ma la riflessione moralistica non ha ancora deciso se non conviene essere sconvenienti, e se l'intramontabile tramonto dell'intimo non è la testimonianza di una situazione ancora vitale ».

r.g.

GREGOR SEBBA, *Bibliographia cartesiana. A critical guide to Descartes Literature*, Archives internationales d'histoire des idées. The Hague, M. Nijhoff, 1964. Un vol. di cm. 23 × 15 e di pp. 510.

Questo imponente volume si divide in tre parti. La prima, intitolata Introduzione agli studi cartesiani, contiene una bibliografia ragionata di 562 scritti così suddivisi: Bibliografie, Edizioni (cita solo le edizioni fondamentali e altre edizioni utili), Biografie, Introduzioni a Descartes, Interpretazioni fondamentali, Studi generali e monografie sulla filosofia di D., Argomenti particolari, Matematica e scienza, Estetica e influenze letterarie, Miscellanee. La seconda parte, intitolata Bibliografia alfabetica, enumera un po' più di 2612 scritti, su alcuni dei quali dà anche una brevissima indicazione del contenuto. Ho detto: un po' più, perchè questa seconda parte va dal n. 1001 al 3612, ma contiene varie aggiunte con indice *a* e *b*. La seconda parte elenca di nuovo anche gli scritti della prima parte, per i quali rimanda alle notizie date in questa. La terza parte (pp. 421-510) contiene due indici: uno sistematico e uno alfabetico. Non si creda che il primo sia un indice per argomenti e il secondo un indice di nomi: l'uno e l'altro comprendono nomi e argomenti, ma l'indice sistematico raggruppa sotto voci più generali i nomi e gli argomenti elencati nell'indice alfabetico, di modo che, per esempio, sotto il capitolo « *Morale, passions de l'âme* » dell'indice sistematico si trovano elencate le voci dell'indice alfabetico che interessano la morale e le passioni.

Pur senza arrivare alla completezza (per esempio per ciò che riguarda le edizioni degli scritti di Cartesio), quest'opera contiene un materiale vastissimo ed è indispensabile a chi voglia iniziare uno studio su Cartesio.

s.v.f.

G. W. F. HEGEL, *Lezioni sulla filosofia della storia*, vol. III: *Il mondo greco-romano*; vol. IV: *Il mondo germanico*. Traduzione di GUIDO CALOGERO e CORRADO FATTA, Firenze, « La Nuova Italia » Editrice, 1963. Due voll. di cm. 22x14 e di pp. 266 e 232.

Con questi due volumi è terminata la traduzione italiana delle *Lezioni sulla filosofia della storia* iniziata dal Calogero e dal Fatta nel 1941.

Le lezioni sulla filosofia della storia presentano un singolare interesse per la conoscenza del pensiero hegeliano, poichè si può ben dire (tenendo presenti gli scritti giovanili di Hegel) che la filosofia hegeliana nasca da una meditazione filosofica sulla storia. Molte pagine di questi volumi riecheggiano ancora pensieri sulla civiltà greca, romana, cristiana espressi da Hegel la prima volta nei frammenti su *Religione nazionale e Cristianesimo* e ne *Lo spirito del Cristianesimo*. Ma, sopra tutto, le Lezioni sulla filosofia della storia sono, direi, indispensabili per capire il significato di certe figure della *Fenomenologia dello spirito*: qui sono dette in modo chiaro, e con esplicito riferimento a concreti fatti e momenti storici, cose che nella *Fenomenologia* sono espresse in modo estremamente oscuro, si che non esiterei a suggerire la lettura di queste Lezioni come la migliore introduzione al pensiero di Hegel.

Il quale si rivela in esse estremamente ricco, culturalmente ricco, ma anche radicalmente e olimpicamente indifferente ai valori morali. Nelle Lezioni sulla filosofia della storia si vede bene che cosa significhi il « superamento » della « moralità » nell'« eticità »: culto per i condottieri, per gli individui storici, capaci di attuare i loro disegni, e disprezzo per i « maestri di scuola » che ritengono più alta, nell'ordine dei valori, la libertà greca della potenza di Alessandro Magno; disprezzo per l'individuo, le cui esigenze di libertà sono sempre interpretate come esigenze egoistiche o, nel migliore dei casi, « astratte ».

Non a caso, nel 1941, il Calogero, nella prefazione al primo volume di questa traduzione, che è proprio quello in cui è teorizzato lo storicismo hegeliano, si domandava, da buon moralista<sup>1</sup>, se fosse opportuno « facilitare a più larga cerchia di persone la lettura del testo capitale dello storicismo teologizzante, che sottomette ogni diritto dell'individuo al fatale affermarsi dello "Spirito del mondo" » e si risolve quindi

<sup>1</sup> Debbo avvertire che, per chi scrive, questo screditatissimo termine è un titolo d'onore.